



DIARIO DI VIAGGIO

Da Traunstein a Landshut e Freising,
lungo le valli dei fiumi Inn e Isar

LA BAVIERA SCONOSCIUTA





Indossa l'essenziale



See 20

Bastino traspirante



Skill X 14

Tecnico e accessoriato



Dafla 10

Leggero ed ergonomico

Per la tua passione scegli il meglio



BIKE TRIBE TV
CHANNEL

BIKE TRIBE

TRIBE

MAGAZINE

TRIBE MAGAZINE
NUMERO 18, GIUGNO 2023
Rivista Ufficiale del Bike Tribe Mtb Team

WWW.BIKETRIBE.COM

Redazione: Silvano Busolli
Contatti: magazine@biketribes.com

Photo Credits:
Silvano Busolli, Daniele Pascon,
Freising Tourismus, Giessegi,
Landshut Tourismus, BC Bike Race, Marsupio,
Chiemgau Tourismus, Bike Tribe Mtb Team

BIKETRIBE.COM



...FOR BRAVE BIKERS ONLY!



Diario di Viaggio



**DALLE ALPI BAVARES
ALLE VALLI DEI FIUMI INN E ISAR**



L'ottavo viaggio in mountain bike di Daniele e Silvano parte da Traunstein, ai piedi delle Alpi Bavaresi per raggiungere le città storiche di Landshut e Freising e concludersi a Monaco di Baviera.

Sabato 23 luglio

Ancora un'estate, ancora un altro viaggio in bicicletta: mi sembra ieri che, con il mio fidato compagno di avventure Daniele, si parlava di provare qualcosa di diverso dalle solite gite in bicicletta vicino a casa o comunque in Italia.

Sin dalla nostra prima esperienza, la scelta della Baviera non è stata casuale: la fitta rete di piste ciclabili, ma soprattutto la presenza di una capillare rete ferroviaria regionale, sono stati i due fattori primari per la nostra scelta. E così, dopo aver passato le domeniche invernali davanti a un pc a progettare itinerari sulle applicazioni per ciclisti, siamo arrivati al giorno della partenza.

Luglio è probabilmente il mese ideale per questo tipo di attività: il rischio di trovare giornate di pioggia è sicuramente più basso che in altri mesi, anche se, pure in questa occasione, è doveroso incrociare le dita!

Il gruppo di amici del Bike Tribe con cui affronto l'ottavo tour in Baviera è ben assortito: io e Daniele in mountain bike, Alberto con una gravel e Fabrizio con una e-bike.

Dal nostro "quartier generale" di Salgareda dobbiamo raggiungere il piccolo villaggio di Bergen Oberbayern, dove abbiamo programmato di lasciare le nostre auto.

In cinque ore di viaggio (compresa l'immane sosta per il caffè in Italia) riusciamo a raggiungere addirittura in anticipo il punto di partenza del tour.

Una volta a destinazione cerchiamo un parcheggio nei pressi della piccola e graziosa stazione del paese, ma con nostra grande sorpresa non troviamo un posto disponibile: ci sono automobili parcheggiate ovunque.

Giriamo un po' ovunque in paese ma non riusciamo a trovare due posti per le auto. Un po' spazientiti, decidiamo di cambiare punto di partenza e raggiungiamo la città di Traunstein, una decina di chilometri a nord, dove comunque c'è una stazione ferroviaria che sarà il nostro punto di arrivo al ritorno da Monaco di Baviera.

Come ogni inizio viaggio i preparativi delle biciclette si protraggono: l'installazione dei portapacchi, la verifica che non abbiamo dimenticato nulla, un'ultima occhiata alla pressione degli pneumatici, la foto di rito e poco prima delle tredici inizia la nostra avventura. Usciti dalla città ripercorriamo in discesa la stessa strada percorsa in auto e raggiungiamo Bergen, da dove inizia un itinerario che si snoda ai piedi delle Alpi.

La ciclabile che corre parallela alla strada regionale è scorrevole e attraversa piccoli borghi. Alla nostra sinistra l'imponenza delle montagne Bavaresi che proiettano le loro ombre sui prati dove le mucche pascolano tranquille. Alla nostra destra, nascosto dalle colline, il Chiemsee che non riusciamo a vedere, ma di cui apprezziamo il clima vagamente mediterraneo. La giornata volge al bello e tanto per non farsi mancare nulla, prima della sosta per il panino, vediamo in lontananza una piccola chiesa dove si celebra un matrimonio. Memori dell'esperienza di qualche estate prima a Landsberg decidiamo di omaggiare gli sposi. In realtà siamo più interessati alla sposa che sfoggia un bel vestito nuziale e regala agli ospiti sorrisi e battute in tedesco: una foto di gruppo ci viene gentilmente concessa.



...intravediamo in lontananza una piccola chiesa dove si celebra un matrimonio.



La piccola Pfarrkirche St. Andreas sorge ai margini dell'abitato di Staudach-Egerndach e l'originalità di questo luogo è la piccola tribuna realizzata all'esterno per permettere agli invitati di poter essere inquadrati nella foto di gruppo senza essere nascosti da chi sta davanti.

Un'idea originale che la dice lunga sul carattere estroverso dei Bavaresi: soddisfatti riprendiamo il nostro viaggio alla ricerca di un punto in cui sostare per la pausa pranzo.

Lungo la strada sterrata troviamo un'area dove pascolano liberamente le mucche, tenute a distanza dagli immancabili cavi elettrici a bassa tensione che delimitano la recinzione del pascolo. Ci fermiamo per una decina di minuti: l'obiettivo è di raggiungere il Bike Park Samerberg, una delle attrazioni del luogo per goderci lo spettacolo dei downhillers.

Ritornati sulla strada principale attraversiamo l'abitato di Grassau e proseguiamo per Bernau am Chiemsee, una delle più rinomate località turistiche dell'Alta Baviera.

Ci fermiamo a riempire le borracce nel centro del paese: una signora un po' attempata ci guarda con diffidenza e probabilmente si starà chiedendo dove sono diretti questi "Italiener" che, incuranti del suo giudizio, stanno utilizzando la fontanella pubblica che sorge davanti a casa sua. Lei non può sapere che da qui si inizia a fare sul serio perché la strada che affronteremo è quella che conduce ad Aschau.

La strada è asfaltata ed ha una discreta pendenza del 8-10 per cento, ma affrontandola con la calma che mi contraddistingue non è difficile da pedalare.

Tra un commento e l'altro sulla bellezza delle montagne che ci circondano, entriamo in una foresta di abeti dove la strada diventa sterrata.

Il paesaggio cambia sensibilmente: le pendenze si fanno più impegnative e improvvisamente appaiono verdi prati dove mucche al pascolo sono le protagoniste del panorama intorno a noi. Troviamo fattorie ovunque alternate a boschi di conifere che donano al luogo un aspetto fiabesco.

Il pomeriggio è sereno, solo qualche nuvola passeggera ci fa compagnia. Nonostante la fatica per i quasi dieci chili di bagaglio da "trascinare" in salita, mi sento motivato. I compagni di viaggio sono spesso davanti a me, visto che il mio stile di pedalata da cicloturista potrebbe rallentarli. Ho la segreta speranza che Daniele si fermi a scattare qualche foto per il nostro racconto, così mi riposo un po'.

...siamo arrivati in uno dei più importanti Bike Park d'Europa

Questo è infatti il tratto più impegnativo, ma il desiderio di arrivare in fretta a Samerberg dove ci aspettano gli amici del Bike Park, non mi fa sentire la fatica e, quando arrivo a Grainbach, so che l'obiettivo è raggiunto.

Poco dopo il paese la segnaletica indica il Bike Park: incrociamo biciclette un po' ovunque e raggiunto il parcheggio all'ingresso del parco ci dirigiamo subito al bistro dove parte la seggiovia.

Una birra, uno sdraio e la sosta meritata: siamo arrivati in uno dei più importanti Bike Park d'Europa. Visitiamo il bellissimo negozio dove Robert ci fa da guida e ci racconta le tante opportunità di divertimento di questo luogo. Siamo talmente interessati alle biciclette che non esita a portarci nel retro dove due giganteschi container sono stati trasformati in garage. All'interno decine di mountain bike Rocky Mountain per il noleggio attendono solo di essere utilizzate. Una meraviglia per gli occhi! Non oso pensare il valore di tutti questi cimeli per appassionati di free ride e downhill. Robert ci invita a provarle, ma il tempo a nostra disposizione è troppo poco e, a malincuore, dobbiamo rifiutare l'offerta, perché dobbiamo proseguire per Rosenheim prima che tramonti il sole.

Salutati gli amici del Bike Park riprendiamo la strada che fortunatamente adesso è in discesa e scendiamo velocemente verso la città capoluogo dell'omonima provincia.

Il gilet antivento si apre e mi rimbalza sul viso: ricorda il rumore delle vele che sbattono quando il mare è agitato.

E' il preludio a una fresca serata d'estate Bavarese.



Attraversata dal fiume Inn, Rosenheim è un importante nodo viario e ferroviario a pochi chilometri dal Chiemsee, dal Simssee e dalle montagne delle Alpi tedesche.

Sin dal Medioevo la città è stata un importante centro per la lavorazione del legno, un'economia che le ha permesso di sviluppare un proprio profilo ben distinto. È infatti la sede di diverse multinazionali del legno e di un centro tecnologico per la diffusione della tecnica legnaria.

Il paesaggio intorno a Rosenheim si è formato durante l'ultima era glaciale dall'avanzamento del ghiacciaio della valle dell'Inn e successivamente del lago di Rosenheim, che esisteva circa 10.000 anni fa e copriva l'intera valle dell'Inn fino a Wasserburg am Inn.

Ancora oggi in molti punti della città si può riconoscere l'ex litorale dove l'ex letto piatto del lago si trasforma improvvisamente in un terrapieno relativamente ripido.

Menzionato per la prima volta nel 1234, il castello di Rosenheim si trova sulla sponda orientale dell'Inn, costruito sulla collina e affacciato su un nuovo ponte sull'Inn. Nello stesso periodo, sulla sponda occidentale si sviluppò un insediamento di barcaioi. L'area intorno all'Inn era un terreno paludoso in prossimità della foce del fiume Mangfall, e quindi il primo villaggio fu costruito a distanza dalla riva del fiume.

La città crebbe rapidamente in importanza come snodo per tutti i tipi di merci che venivano trasportate sull'Inn (bestiame, grano, seta, armi, sale) e nel 1328 ricevette lo status di città mercato. Attorno al 1600 Rosenheim era uno dei mercati più grandi e importanti della Baviera.

Nel XIX secolo Rosenheim si sviluppò come centro economico nel sud-est della Baviera grazie alla salamoia che rese Rosenheim il centro della produzione di sale bavarese fino al 1958.

Il boom economico della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo ha reso il Gründerzeit e l'Art Nouveau lo stile architettonico più importante della città.

Il Mittertor (l'unica sopravvissuta delle cinque porte del mercato) era la porta orientale del mercato cittadino prima del 1350, allora protetta da un doppio fossato. Dal XV secolo separava l'interno dall'esterno della città mercato e fungeva da ufficio doganale. Fino all'Ottocento ospitava anche diverse strutture comunali come la cancelleria comunale. Dopo un grande incendio fu costruita la cupola a cipolla di Rosenheim e successivamente ampliata in un lungo edificio. Al suo centro si trova il Mittertor, l'edificio più antico della città. All'interno è ospitato il Museo Civico; altri musei degni di nota sono il Museo dell'Inn e il Museo della tecnologia del legno.





Bike-Park Samerberg





Un ragazzino in bicicletta ci sorpassa con aria di sfida e inizia a correre veloce per invitarci a inseguirlo.

Raggiungiamo Rosenheim e decidiamo di visitare il centro. La città è molto bella e ordinata. Dopo una breve sosta nei pressi di una fontana nell'area dello shopping, proviamo ad entrare nella piazza principale. Dobbiamo farlo a piedi perché è un'area pedonale. Ristoranti e locali affollati si susseguono su tutta la piazza: la gente ai tavoli sta già cenando e noi cominciamo ad avere fame. Dobbiamo ripartire per raggiungere il nostro hotel in tempo per la cena.

Usciti dal centro cittadino seguiamo le indicazioni che ci conducono ad una pista ciclabile che attraversa una zona residenziale. Un ragazzino in bicicletta ci sorpassa con aria di sfida e inizia a correre veloce per invitarci a inseguirlo. Proviamo ad aumentare l'andatura, ma quando lo stiamo per raggiungere, il bambino entra in un cancello e ci lascia con un pugno di mosche: ha vinto lui, il traguardo era l'ingresso di casa. Dopo l'umiliazione non ci resta che abbandonare la sfida.

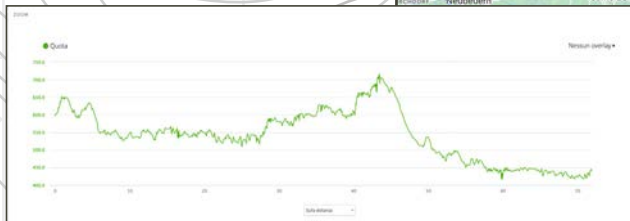
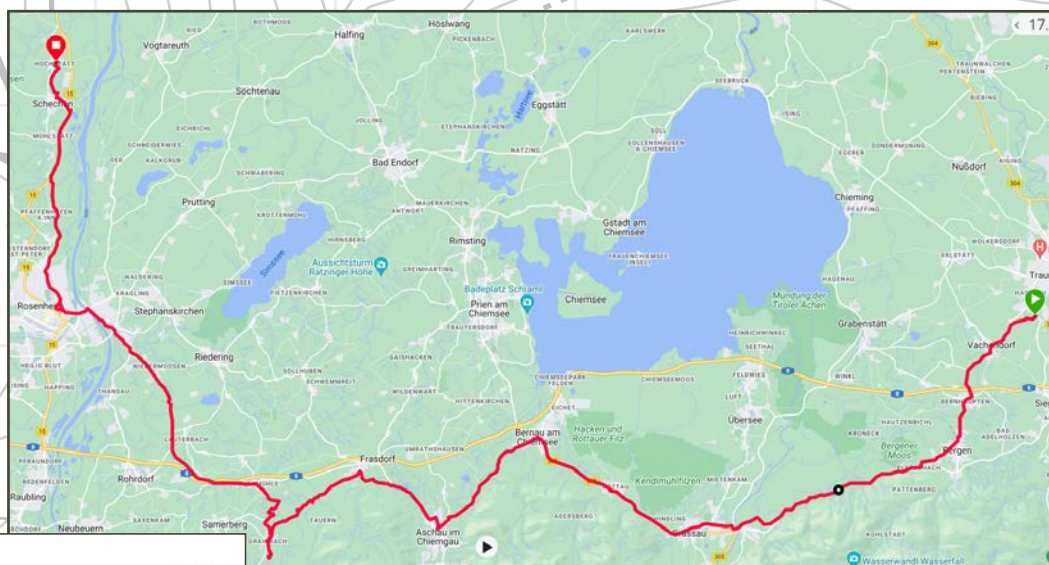
Ancora pochi chilometri e finalmente raggiungiamo l'albergo dove abbiamo prenotato. La struttura sorge di fronte alla chiesa del paesino di Hochstatt.

Il proprietario è una persona cordiale che ci accoglie con entusiasmo: parla qualche parola di italiano e dopo averci fatto vedere le nostre stanze, ci porta nella sala delle feste, all'interno della quale lasciamo le biciclette.

La sua simpatia ci convince a provare la sua cucina: scelta memorabile, perché ci gustiamo una cena Bavarese in giardino con vista sulla piazzetta della chiesa. Non c'è modo migliore per chiudere in bellezza il primo giorno di viaggio.

Dopo 72 chilometri e 550 metri dislivello è arrivato il momento di ritirarci in camera.

L'itinerario del giorno 1
Da Traunstein a Hochstatt
Distanza percorsa: 72 km
Dislivello: 550 mt





Domenica 24 luglio

Le campane del borgo ci svegliano di buon'ora, ma ci attardiamo un bel po' prima di partire. Mancano dieci minuti alle nove quando lasciamo l'albergo per la giornata più lunga. Seguendo il corso del fiume Inn dovremo raggiungere la nostra prima tappa, Wasserburg am Inn, la città che abbiamo conosciuto nel 2020 durante il nostro sesto Bayern Mtb Tour. L'aria è frizzante: si sta bene. Immersi nel bosco fluviale, corriamo a velocità sostenuta ascoltando i suoni e le voci della natura. Ogni sentiero è una scoperta: incontriamo numerosi runners e ciclisti che trascorrono la domenica immersi nella natura.

Quando ci allontaniamo dalla pista sterrata in terra battuta per raggiungere una strada asfaltata, vediamo in lontananza un colle su cui, imponente, sorge un grande edificio che sembra un monastero. Più ci avviciniamo e più cresce la nostra curiosità.

Giunti sotto il colle decidiamo di fermarci per guardare la mappa e capire dove siamo. Scopriamo che siamo ai piedi dell'abbazia di Attel.

...un cielo di un azzurro mai visto fa da cornice ai colori della campagna

Chiediamo a due cicloturisti tedeschi che arrivano dalla direzione opposta quale sia la strada più breve per arrivare lassù. Sono gentili e parlando addirittura un discreto italiano, ci indicano una strada che corre attorno al colle per poi salire in quota.

La percorriamo fino alla vetta dove la collina si appiattisce diventando quasi un altopiano e dove sorge l'abbazia.

Scopriamo che la struttura è utilizzata come centro di assistenza e cura per disabili. Visitiamo il cortile della chiesa dove diversi fedeli assieme ai pazienti ricoverati si stanno recando a messa. Da qui riprendiamo il nostro itinerario verso Wasserburg am Inn utilizzando un'altra strada che, scendendo dal colle, ci riporta sulla ciclabile che corre parallela al fiume.

Decidiamo di non attraversare la città perché ci siamo attardati e puntiamo verso Haag in Oberbayern.

La strada alterna lunghe salite ad altrettante lunghe discese. Attraversiamo una splendida campagna coltivata a girasoli, colza o destinata a foraggio. Un cielo di un azzurro mai visto fa da cornice ai colori della campagna, dove splendide querce accompagnano i viaggiatori ai margini della strada. Sarà questa immagine, la cartolina ricordo del nostro viaggio.



Vorremmo fermarci a immortalare il momento, ma la strada per Landshut, la meta del secondo giorno, è ancora lunga. Quando raggiungiamo Haag, non possiamo rinunciare a vedere da vicino la torre costruita ai margini del paese: purtroppo per noi è in ristrutturazione e non possiamo visitarla. Riprendiamo quindi la strada e, visto che il sole a picco ci sta letteralmente ustionando, puntiamo a raggiungere Dorfen per una pausa, dove cerchiamo invano una locanda tipica per mangiare qualcosa.

A Dorfen eravamo transitati qualche anno fa e ricordavo che la domenica molti locali erano affollati all'ora di pranzo. Optiamo per una soluzione economica che si rivelerà alquanto infausta. Ci sediamo sui tavoli all'aperto di un bar dove ordiniamo un hamburger e una birra. Non proprio un'idea geniale, ma siamo talmente affamati, assetati e anche un po' stanchi, che qualsiasi prodotto commestibile va bene.

Il sole a picco e il caldo afoso non ci danno tregua quando riprendiamo la strada per Landshut: fatico a digerire l'hamburger e sento la fatica. Non so quanti chilometri abbiamo percorso e non vedo l'ora che qualcuno dei miei compagni di viaggio trovi un motivo per una sosta. Fortunatamente a Hohenpolding qualcuno rallenta e mi riprendo dalla stanchezza.

Vedo le indicazioni per Landshut e mi ricarico mentalmente. Non manca molto, forse dieci o venti chilometri; nella mia mente una voce mi sussurra "dai ce la puoi fare!".

E' la prima volta che soffro così tanto il caldo in Baviera e il sogno di raggiungere la nostra meta prima possibile, di farmi una doccia e di buttarmi su un letto, si sta concretizzando. Raggiunta la periferia sud di Landshut mi sento rinascere; i compagni di viaggio sembrano comunque molto più in forma di me.

Avendo già studiato la mappa della città so che non manca molto al convento dove pernosteremo e ritrovo motivazioni e nuova energia.

Inspiegabilmente Daniele che mi precede, svolta verso la collina che sovrasta la città. Non capisco il motivo, ma faccio finta di niente; quando la strada inizia a salire comincio a dubitare e gli dico che sta sbagliando strada. Mi risponde che vuole dare un'occhiata a Burg Traunsnitz, il castello dei Wittelsbach costruito a partire dal 1204 e successivamente ampliato. Sono perplesso, la scelta non mi convince. Non ce la faccio e sono tentato di abbandonare. Non so come farò a raggiungere il castello.

E' un'agonia: c'è un caldo insopportabile, le gambe non girano, sembrano quasi ferme.

E' un'agonia: c'è un caldo insopportabile, le gambe non girano, sembrano quasi ferme. Provo ad alzarmi sui pedali, ma è tutto inutile.

Saranno i peggiori venti minuti del mio viaggio: sono quasi incazzato, perché davvero non ce la faccio più.

Non mi godo la vista della città dall'alto perché sono troppo stanco. Non vedo l'ora di raggiungere Kloster Seligenthal, l'abbazia Cistercense, oggi sede di una scuola femminile, dove abbiamo prenotato per la notte.

Ritornati verso il centro della città, attraversiamo la bellissima piazza caratterizzata dall'altissimo campanile: mi sento rinascere!

Raggiungiamo il convento dove una giovane suora che parla tedesco e spagnolo (ma non inglese!), con molta fatica riesce a spiegarci dove sono le nostre camere. Ma il nostro pensiero principale è trovare un posto sicuro dove tenere le biciclette. Con non poca fatica convinciamo la suora a cercare una soluzione e otteniamo di lasciarle nel ripostiglio del giardiniera, una casetta di legno chiusa con un piccolo chiavistello. Non c'è una soluzione migliore e ci accontentiamo.





La città di Landshut

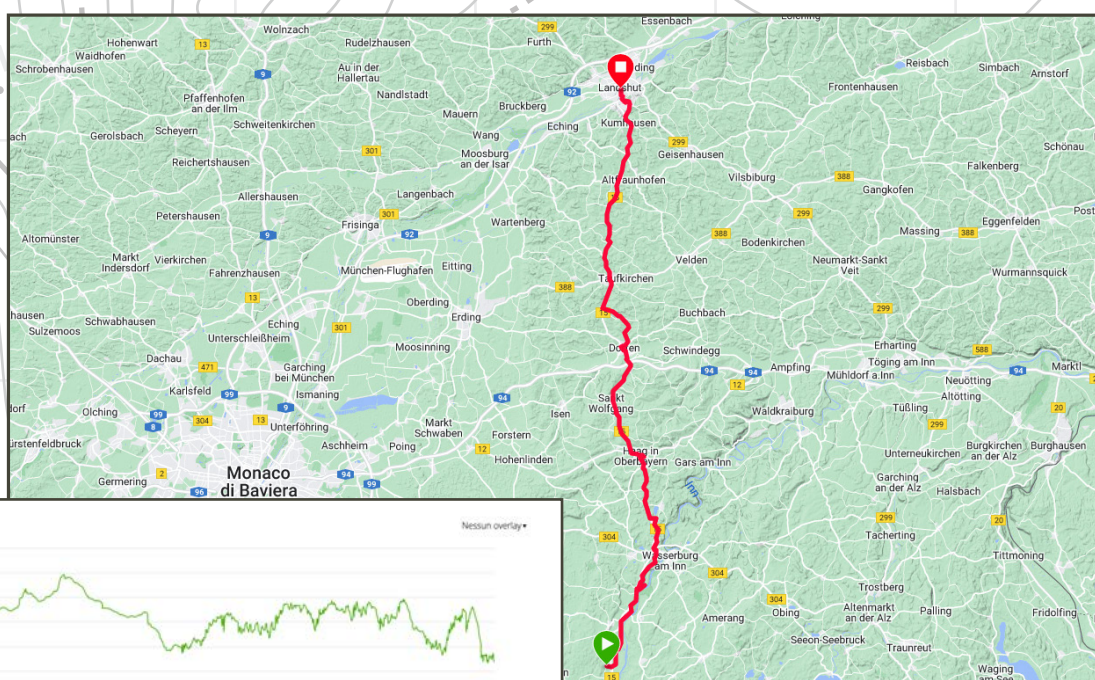
Il convento è un labirinto di corridoi, stanze e saloni: ci vengono assegnate due bellissime camere utilizzate solitamente dalle studentesse. Sono dei piccoli appartamenti ognuno con un piano rialzato sul sottotetto: sono spaziosi ed abbiamo una magnifica vista sulla città.

Non facciamo caso alla mancanza dell'aria condizionata, ma ci accorgeremo ben presto che, quello che sembrava un meraviglioso soggiorno in convento, per qualcuno di noi diventerà un incubo.

Il secondo giorno di viaggio è giunto al termine: abbiamo percorso 92 chilometri per un totale di 770 metri dislivello.

Una doccia veloce, una cena in città in un ristorante tipico e poi a letto. Devo recuperare, perché non ho mai sofferto il caldo come oggi.

L'itinerario del giorno 2
Da Hochstatt a Landshut
Distanza percorsa: 92 km
Dislivello: 770 mt



LANDSHUT



Landshut è il capoluogo del distretto bavarese del Niederbayern (Bassa Baviera) nonché del distretto rurale omonimo. Sorge al centro di una regione collinare sulle rive del fiume Isar ed è conosciuta anche con il nome di “Dreihelmenstadt” (La città dei tre elmi), dal simbolo della città. Da sempre la città è legata al suo fiume. I siti abitativi che formano la cintura periferica e lo stesso centro storico della città sono infatti edificati su una pianura di origine alluvionale che si è andata formando per l'azione dell'Isar. A sud-ovest della città il fiume forma delle ampie zone umide, ricoperte da una fitta vegetazione, protette come aree di alto interesse naturalistico che sono il rifugio di numerose specie di uccelli acquatici.

Una lunga storia caratterizza la città: a metà del '200 i Wittelsbach la scelsero come residenza, trasformando la città in una delle più importanti e floride della Germania meridionale.

Tre secoli dopo i Wittelsbach si trasferirono a Monaco e Landshut dovette cedere all'attuale capitale della Baviera lo scettro di città più importante. La residenza dei Wittelsbach prima del trasferimento a Monaco era la monumentale Burg Trausnitz, che da una collina domina la città, la cui prima pietra venne posta nel 1204. Nella seconda metà del '500 è stata trasformata in palazzo rinascimentale dall'architetto Sustris, allievo di Giorgio Vasari.

Il centro storico della città, di concezione tardo-gotica, è organizzato su una griglia regolare nella quale due assi viari principali longitudinali, ampi e luminosi, denominati Altstadt e Neustadt, orientati in direzione nord-est sud-ovest e pressoché paralleli al fiume Isar, sono raccordati da una fitta serie di strade minori, strette e poco illuminate, denominate Gasse.

La città è ricca di antichi palazzi del 1400 e del 1500 perfettamente conservati. La chiesa principale è St. Martin, la cui costruzione è iniziata nel 1392 per concludersi all'inizio del '500. La fama di questa basilica deriva dal campanile, alto 130.6 metri, che è la più alta torre in mattoni del mondo. Vi si può salire, percorrendo 495 gradini, per ammirare una splendida vista su Landshut e sulla campagna circostante.

Durante la seconda guerra mondiale la città venne colpita solo marginalmente dai bombardamenti alleati sulla Baviera e riuscì pertanto a preservare buona parte del suo patrimonio artistico.



Lunedì 25 luglio

E' stata una notte insonne. Il caldo e l'afa in camera erano insopportabili. Nonostante il lucernario aperto sul sottotetto, non passava un filo d'aria. Il mio compagno di stanza Daniele è stato più previdente di me e si è accaparrato il letto al piano di sotto: ha una finestra da cui può entrare una lieve brezza. Io sono stato meno fortunato e mi sono dovuto accontentare. Ricorderò questa notte come la peggiore di tutte quelle trascorse in Baviera.

Oggi dovremmo arrivare a Monaco di Baviera risalendo il fiume Isar. Mentre facciamo colazione confido ai miei compagni che non ce la faccio ad affrontare un'altra giornata in queste condizioni: una volta raggiunta Freising prenderò la S-Bahn per raggiungere la capitale Bavarese. I loro sguardi nascondono un misto di compassione e ilarità. Sembrano comprensivi: hanno comunque capito che sono stanco perché non ho riposato bene e nel tentativo di motivarmi, accettano la mia proposta.



...una ragazza si esercita con l'organo, noi rimaniamo silenziosi ad ascoltare.

Prima di lasciare l'abbazia facciamo una visita alla chiesa barocca Mariä Himmelfahrt: una meraviglia! Quello che la fede esercita nelle persone è straordinario: si costruiscono chiese che raccolgono capolavori d'arte di valore inestimabile e anche qui, in un luogo a noi sconosciuto fino a qualche tempo fa, assaporiamo solo bellezza.

E' il trionfo del Barocco: una ragazza si esercita con l'organo...noi rimaniamo silenziosi ad ascoltare.

Poco dopo le nove lasciamo Landshut, una città che ci ha sorpreso per la sua bellezza: dominata dal castello, si sviluppa lungo il fiume Isar regalando al visitatore uno skyline favoloso.

La sua piazza, i suoi vicoli e gli splendidi palazzi ne fanno una delle città Bavaresi più affascinanti tra quelle che abbiamo visto finora.

L'Abbazia Cistercense Kloster Seligenthal





La pista ciclabile che corre parallela al fiume Isar costeggia per un lungo tratto l'autostrada. Corriamo poi vicino a un canale derivato dallo stesso fiume fino a raggiungere l'Echinger Stausee.

Ci fermiamo per qualche foto: lo spettacolo degli uccelli che si rincorrono sullo specchio d'acqua è favoloso. Il paesaggio è molto diverso da quello collinoso a cui eravamo abituati, ma riserva comunque piacevoli sorprese con una fauna locale degna di una riserva naturale.

Ci fermiamo per qualche foto: lo spettacolo degli uccelli che si rincorrono sullo specchio d'acqua è favoloso.

Echinger Stausee



Una brezza inaspettata ci accompagna: il cielo è sereno e corriamo felici come bambini in gita scolastica. Lontano vediamo alla nostra sinistra un castello su un piccolo colle: decidiamo di fare una deviazione per andare a vederlo.

Attraversiamo il piccolo borgo che sorge ai piedi del castello e saliamo su una strada asfaltata con qualche tornante che ci introduce alla torre di ingresso. Entriamo nel cortile interno ma nel momento in cui ci rendiamo conto che è una proprietà privata, una donna esce dal castello invitandoci ad uscire.

Imbarazzati prendiamo le nostre bici e ritorniamo sulla strada di accesso dove incontriamo una ragazza che passeggia con una bambina. Le chiediamo se ci fa una foto davanti a Schloss Kronwinkl (abbiamo scoperto il nome leggendo la targa apposta all'ingresso): lei è gentile e si ferma a chiacchierare con noi.

Non è tedesca, ma ungherese e ci racconta che lavora come dama di compagnia per la proprietaria. E' una ragazza simpatica e decidiamo di chiamarla "principessa", così tra un sorriso e una battuta, otteniamo il suo indirizzo email. Magari se un giorno viaggeremo in Ungheria, potrebbe esserci d'aiuto.



Schloss Kronwinkl





L'Isar nei pressi di Freising

La salutiamo e puntiamo veloci verso Moosburg am Isar dove pensiamo di fermarci per il pranzo. Verso l'una raggiungiamo la cittadina dove ci fermiamo in un panificio/pasticceria che propone degli ottimi sandwich.

Non abbiamo fretta e ci fermiamo a pranzare.

Fa caldo, davvero troppo caldo: ci rimettiamo in sella per raggiungere Freising, la città Bavarese sede della più antica birreria del mondo, la Weihenstephan.

Corriamo veloci lungo la ciclabile sterrata che corre parallela al fiume Isar in mezzo a un bosco che, nonostante ci protegga dal sole a picco, non ci garantisce una temperatura gradevole. Ci sono 35° C e comincio a dubitare anche di arrivare a Freising per poi prendere la metro che ci porterà a Monaco.

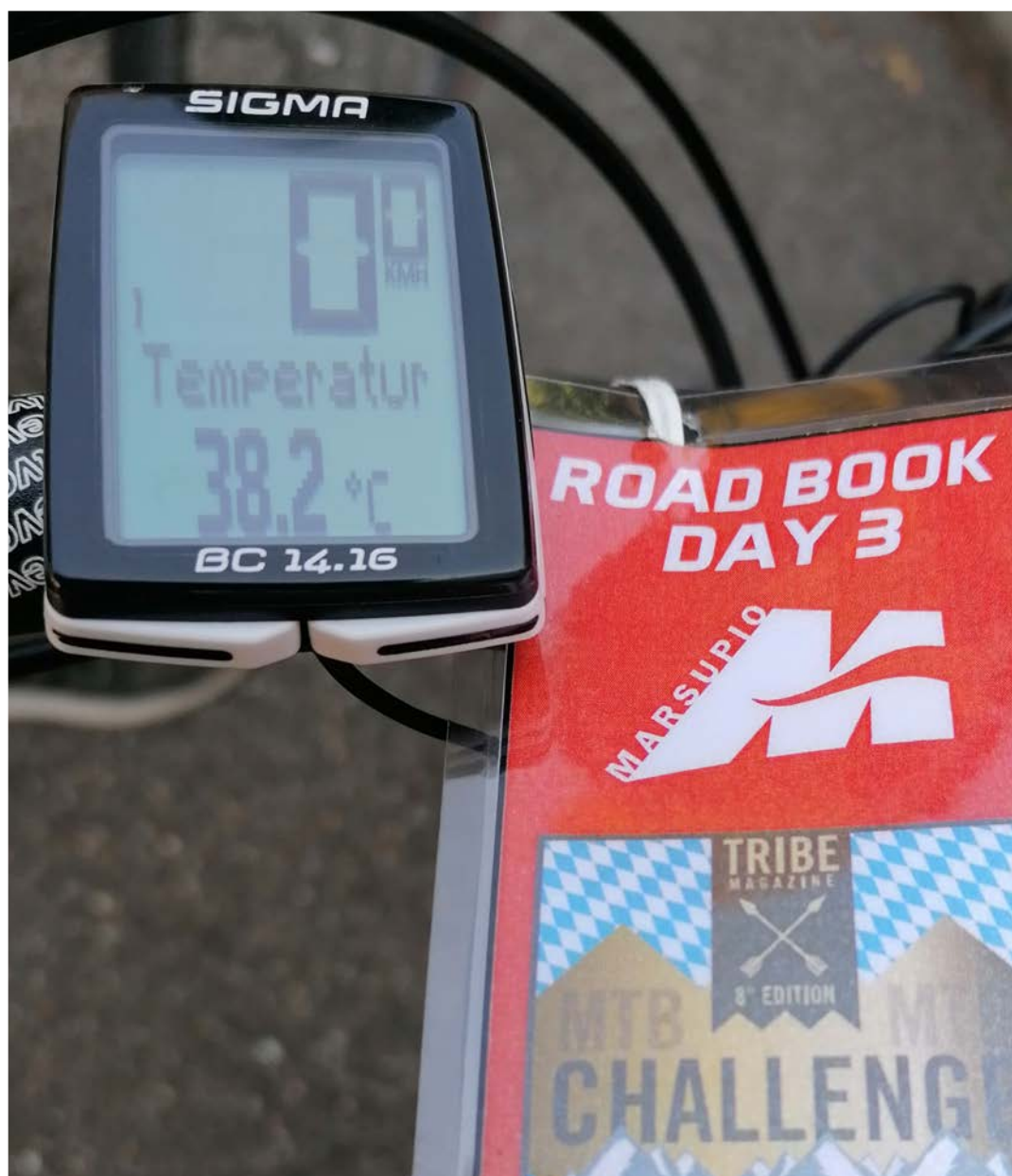
Nonostante tutti questi pensieri poco nobili per un biker, il percorso si rivela veloce e raggiungiamo la città della birreria prima del previsto: attraversiamo il centro storico e conduco i miei compagni di viaggio sulla collina dove sorge il monastero che ha dato origine alla storia millenaria di Weihenstephan.

Ero già stato qualche anno fa a visitarla, ma non ricordavo che la salita fosse così lunga e faticosa: raggiungiamo la birreria e finalmente ci sediamo nel biergarten per regalarci la nostra sosta meritata. Mai come in questa occasione ci gustiamo una birra così dissetante. Qualcuno azzarda anche il bis, ma adesso è tempo di riposare.

Daniele mi chiede come mi sento e io gli rispondo che tutto sommato, dopo questa pausa all'ombra dei tigli, non sono proprio distrutto. Mi convince a continuare in bicicletta e a rinunciare all'idea di salire sulla metro.

Ci penso un po', ma alla fine mi convinco: ce la posso fare!





...il caldo non ci da tregua:
la temperatura supera i 38°C!

Riprendiamo la strada non senza qualche equivoco di orientamento durante la discesa dalla collina: Daniele è partito velocemente e dopo qualche centinaio di metri non lo vediamo più. Proviamo a chiamarlo al telefono, ma non riusciamo a identificare il punto di ritrovo. Perdiamo un bel po' di tempo prima di riuscire a riunire tutto il gruppo. Una volta raggiunta la ciclabile lungo il fiume Isar non dovremmo più commettere errori.

La strada sterrata è la continuazione di quella che avevamo percorso partendo da Moosburg e corre in mezzo agli alberi del bosco fluviale. Purtroppo il caldo non ci da tregua: la temperatura supera i 38°C!

Non ho mai vissuto un'esperienza simile in Germania.

In diverse occasioni mi fermo a prendere fiato: oggi anche il fondello della salopette da ciclista non è sufficiente a lenire il fastidio del sottosella.

Sono preoccupato perché continuo a bere e la borraccia è quasi vuota.

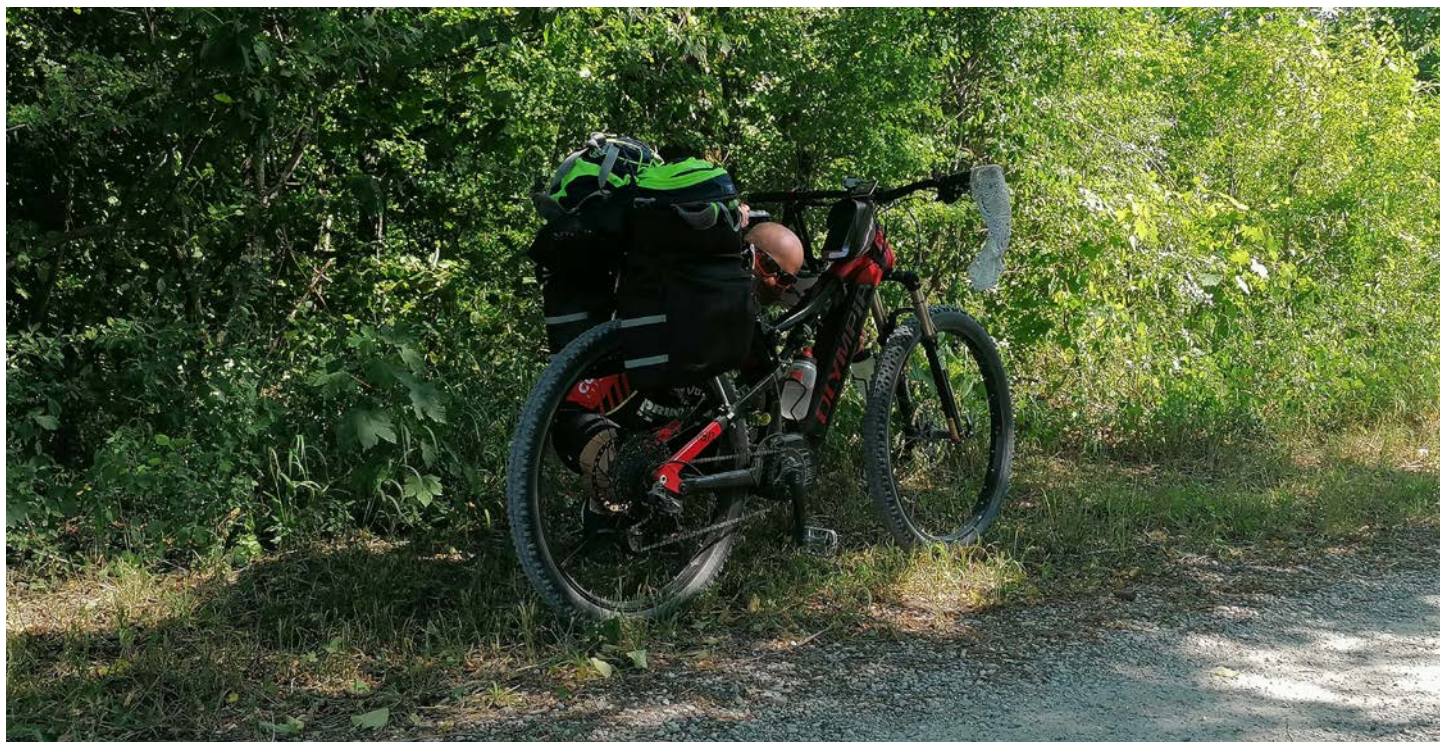
Sopra di noi il traffico aereo del vicino aeroporto di Monaco è incredibile: il susseguirsi di aerei in fase di atterraggio è comunque uno spettacolo e ci distrae dalle fatiche.

Quando la ciclabile attraversa il fiume per passare sull'altra sponda cominciamo a vedere diversi bagnanti che prendono il sole sulle rive dell'Isar.

La tentazione è grande: dopo qualche chilometro grido a Daniele di fermarsi. Lascio la bicicletta e, mentre i miei amici si gustano lo spettacolo delle Bavaresi in costume da bagno, incurante dei loro sguardi attoniti, entro in acqua vestito per trovare refrigerio.

E' una delle più belle esperienze del viaggio: sentire l'acqua fresca che rinfresca prima i piedi, poi le gambe e il resto del corpo fino al collo, rimarrà uno dei ricordi indelebili.

Sosta lungo la pista ciclabile del fiume Isar



FREISING



La birreria Weihenstephan di Freising risale all'anno 725 D.C., quando fu fondato il monastero benedettino sul colle dove ancora adesso si produce la birra più antica del mondo.

I primi riferimenti storici documentati risalgono al 768, dove appare per la prima volta la registrazione della decima del 10% che il proprietario di un campo di luppolo vicino al monastero doveva versare ai monaci.

È però il 1040 l'anno fondamentale in cui viene concessa dalla città di Freising, la licenza per produrre e vendere birra Weihenstephan.

Nei secoli le alterne vicissitudini del Monastero hanno condizionato l'attività del birrifico che ha anche rischiato di scomparire. Nel 1800 venne trasferita, accanto all'area del monastero, la scuola di agricoltura che divenne nel 1919 Università dell'agricoltura. Si creò un campus sempre più avanzato, tutt'ora in attività, che attira studenti da tutto il mondo per perfezionarsi nelle materie agricole e in particolare nella produzione della birra, con tanto di master per specializzarsi come mastri birrai.

Nel 1921 viene insignito del nome di Birrificio dello stato Bavarese Weihenstephan con tanto di possibilità di usare il logo ufficiale dello stato della Baviera.

Oggi la birreria mantiene ancora lo stile del monastero benedettino ma tutt'intorno è circondata da spazi verdi e campus universitari. Può essere visitata mediante prenotazione sul sito ufficiale.



Quando riprendiamo la strada mi sento rinato: anche se sono completamente bagnato non mi curo dei commenti ironici dei miei amici.

In poco più di dieci minuti sono quasi asciutto e nel momento in cui intravedo da lontano la sagoma della collina artificiale vicino all'Allianz Arena, lo stadio del Bayern Monaco, capisco che siamo vicini al traguardo.

Ricordo questa collina perché la affrontai in occasione della City Bike Marathon del 2011, quando partecipammo come Bike Tribe a questa gara di mountain-bike, che partiva e arrivava allo stadio olimpico.

Fu un'esperienza memorabile: dormimmo due notti negli spogliatoi dell'Olympiastadion e ci sentimmo davvero come dei campioni alle olimpiadi. Due soli aggettivi potrebbero descrivere quell'esperienza: indimenticabile e irripetibile!

Tradito dai ricordi mi accorgo di aver fatto un errore di valutazione: non ricordavo che per raggiungere il quartiere di Schwabing dove pernoveremo, fossero almeno una decina di chilometri. Abbiamo anche un leggero vento contrario, e ci ritroviamo immersi nel traffico della periferia Nord della metropoli Bavarese.

Sento la fatica, ma pedalo veloce seguito dai compagni di viaggio: quando arriviamo all'hotel, sudati, impolverati, ma visibilmente soddisfatti, realizzo che davvero ce l'ho fatta.

Abbiamo percorso 84 chilometri per un dislivello totale di 390 metri.

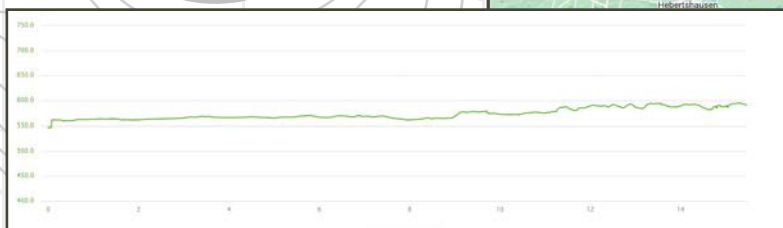
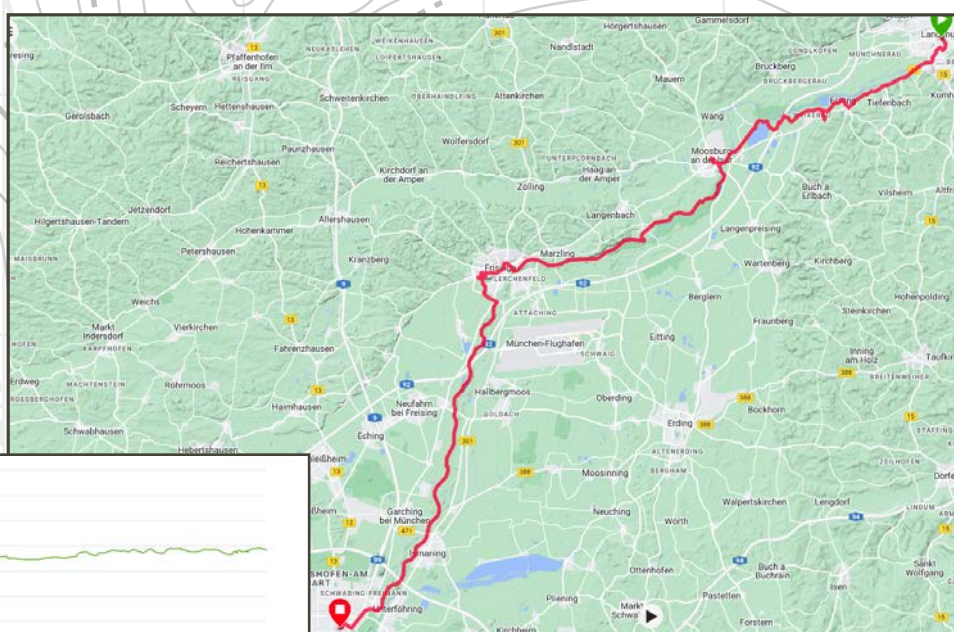
Lottavo tour della Baviera è concluso!

Silvano Busolli



Freising, la collina su cui sorge la più antica birreria del mondo

L'itinerario del giorno 3
Da Landshut a Monaco di Baviera
Distanza percorsa: 84 km
Dislivello: 390 mt



MTB TOUR TEST



Marsupio BIKE 5

Labbiamo testata sul campo: la Bike 5 di Marsupio è un set formato da due borse laterali da fissare al portapacchi con fissaggio rapido universale, munito di tasche esterne porta oggetti. La borsa superiore è amovibile tramite chiusura lampo e utilizzabile come zainetto con spallacci imbottiti. Con il capiente scomparto centrale e una tasca frontale con catarifrangenti su entrambi i lati, Bike 5 si dimostra uno strumento indispensabile per gli appassionati viaggiatori in bicicletta.



Marsupio Energy 13

Perfetto lo zainetto Marsupio Energy 13! Dotato del bastino "Oval System" imbottito con materiale traspirante, ha spallacci imbottiti e regolabili con cinturino pettorale scorrevole con fischietto e cinghia a vita semplice regolabile. Ha diverse taschine di cui una nella parte superiore, due nella parte frontale, una è porta caschetto regolabile con i nastri di compressione laterali, una organizer porta oggetti ed elastico regolabile con banda catarifrangente.

Tasca posteriore per riporre la sacca dell'acqua.



Caratteristiche tecniche

Peso: 540 gr.

Dimensioni: 45 x 28 x 11 cm

Capacità: 13 lt

Materiale: Nylon - HD - RipStop

Colore: Nero Azzurro



Marsupio Skill X 14

Zainetto con dorso imbottito Pro Back System, spallacci traspiranti sagomati regolabili e cinturino pettorale regolabile con fibbia fischietto. La cinghia a vita è dotata di cuscini lombari in rete traspirante e tasche. L'ampio scomparto principale ha una tasca interna di primo soccorso, porta chiavi e una tasca frontale con scomparti interni per l'attrezzatura. Oltre al porta caschetto estraibile, ha un laccio adibito a portare i bastoni ed è provvisto di due nastri di compressione laterali e due tasche esterne porta borraccia. Compatibile con i sistemi d'idratazione, è equipaggiato di copri zaino.



Caratteristiche tecniche

Peso: 760 gr

Dimensioni: 40 x 23 x 16 cm

Capacità: 14 lt

Materiale: Nylon - HD - RipStop

Colore: Nero



Guida di Viaggio



Itinerario 1° Giorno
Traunstein-Hochstatt
Km 72
Dislivello 550 mt

Itinerario 2° Giorno
Hochstatt-Landshut
Km 92
Dislivello 770 mt

Itinerario 3° Giorno
Landshut - Monaco di Baviera
Km 84
Dislivello 390 mt



Dove mangiare:

Gasthof Kapsner
Hauptstraße 12
83135 Schechen
Web: www.gasthof-kapsner.de
Telefono: +49 803 9613

Bräustüberl Weihenstephan
Weihenstephaner Berg 10
85354 Freising
Web: www.braeustueberl-weihenstephan.de
Telefono: +49 8161 8866940



Dove dormire:

Gasthof Kapsner
Hauptstraße 12
83135 Schechen
Web: www.gasthof-kapsner.de
Telefono: +49 8039613



Bar, Caffè, Park:

Bike Park Samerberg
Hochriesstraße 80 b
83122 Samerberg
Web:
www.bikepark-samerberg.de
Telefono +49 803 29590790

Kloster Seligenthal
Bismarckpl. 14
84034 Landshut
Web: www.seligenthal.de
Telefono: +49 8718210

Suite Novotel
Parkstadt Schwabing
Lyonel-Feining-Strasse 22
80807 München
Telefono: +49 89 358 190
Web: <https://all.accor.com>



Shopping:

Globetrotter München
Isartorpl. 8-10
80331 München
Telefono: +49 89 4445 5570
Web: www.globetrotter.de



Panorama:

Eiding 3,
83122 Samerberg

Burg Trausnitz 168
84036 Landshut

Pfarrstraße 8
84174 Eching

I "Diari di viaggio del Bike Tribe" sono pubblicati su biketribes.com

THE ULTIMATE SINGLETRACK EXPERIENCE

BC
BIKE RACE

JULY 3-9TH, 2023

BRITISH COLUMBIA
CANADA

BCBIKERACE.COM